

AGENDA

Date da ricordare



per partecipare

IL 15 OTTOBRE A ROMA

in Piazza San Pietro, Sua Santità Benedetto XVI

dichiarerà **santo** il sacerdote

FILIPPO SMALDONE

apostolo dei sordomuti e

fondatore della Congregazione delle Suore dei Sacri Cuori.

È prevista la partecipazione di una forte rappresentanza di persone sorde da tutto il mondo.

Saranno canonizzati anche Raffaele Guizar Valencia, Teodora Guérin e la suora italiana Rosa Venerini.

Sabato 14 ottobre, ore 17: accoglienza dei pellegrini, festa e celebrazione eucaristica nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

Per partecipare alla festa in Piazza San Pietro

Alle ore 8 entrare nel settore S. Paolo (a destra guardando la basilica) muniti del pass e/o del kit (cappello, sciarpa, biglietto)

Richieste e informazioni:

fax 0625210711 Cell. 3482546928 (Sr Ines)

E-Mail: vicariagener@salesianesacricuori.org

LA PICCOLA MISSIONE

SULLE ORME DEL DIVINO EFFATÀ

a cura di P. Vincenzo Di Blasio

c/o Casa Generalizia PMS

Via Nicolò Tommaseo n.6 - 00152 Roma

Tel. 06 5817817 Fax 06 58335571

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

ANNO 0 NUM. 02 OTTOBRE-NOVEMBRE 2006 - STAMPATO IN PROPRIO

LITTLE MISSION FOR THE DEAF



PICCOLA MISSIONE
PER I SORDOMUTI

SULLE ORME
DEL DIVINO EFFATÀ

NOTIZIE IN BREVE

Il 14 luglio a Montepiano (PO): grande festa per la Piccola Missione in occasione delle celebrazioni del 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di P. Luciano Beccari e della professione perpetua dei chierici Salvator Walire Kasereka e Peter Miles Sollesta.

A loro rinnoviamo i nostri migliori auguri!

* **Sabato 22 luglio: l'Associazione Romana per Sordi** ha organizzato un pomeriggio di festa prima della chiusura estiva del Circolo Gualandi. Alla santa messa prefestiva all'aperto è seguita una cena cui hanno partecipato una novantina di persone. *Complimenti!*

* **A luglio le Suore della Piccola Missione per i Sordomuti** hanno celebrato a Bologna il Capitolo Generale non elettivo per una verifica e l'aggiornamento delle Costituzioni. A loro il nostro ringraziamento per l'impegno e la dedizione verso le persone non udenti dell'Europa, dell'America del Sud e dell'Asia.

* **Al Convegno AIES**, tenutosi a fine agosto a Palmi (RC), è stato rinnovato il Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana degli Insegnanti dei Sordi. Riconfermati P. Domenico Lioy e P. Vincenzo Di Blasio della Piccola Missione.

✠ **Il 21 sett.:** a Firenze è mancato il sordo **Berardo Iena** (*Checchinella*), della casa di accoglienza della PMS.

Il Signore lo accolga nel suo regno di pace!

Feste settembrine:

- il 17 omaggio dei sordi romani all'Abate Silvestri a Trevignano Romano; e Giornata dell'Effeta PMS e Assoc. Petroniana a Bologna;
- il 24 Giornata dell'Effeta organizzata da PMS e MAS a Giulianova;
- il 30 Giornata dell'Effeta con PMS-ARS-MAS a Roma.

COREANO IL PROSSIMO SACERDOTE SORDO

Si chiama Min Seo Park, è nato a Seul, capitale della Corea del Sud. Graduato alla Gallaudet University di Washington, ha frequentato il seminario di Father Coughlin.

Ritornato in Corea, si è dedicato alla pastorale delle persone sorde e quest'anno il primo marzo ha ricevuto il ministero dell'accollato dal Cardinale Nicholas Cheung, arcivescovo di Seul.

Entro l'anno sarà diacono e spera di essere ordinato presbitero nel 2007 per essere al servizio di sordi della Corea e delle altre nazioni dell'Asia.



MANTENETEVI SALDI NELLA FEDE

Ai religiosi - L'amore per Gesù, "riversato nei vostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che vi è stato dato" (cfr Rm 5,5), vi ha indicato la via della vita consacrata. Non siete stati voi a cercarla. E' stato Gesù a chiamarvi, invitandovi ad una unione più profonda con lui (...) Avete allora rinunciato a cose buone, a disporre liberamente della vostra vita, a formarvi una famiglia, ad accumulare dei beni, per poter essere liberi di donarvi senza riserve a Cristo e al suo Regno.

Ricordate il vostro entusiasmo quando avete intrapreso il pellegrinaggio della vita consacrata, fidando sull'aiuto della grazia? Procurate di non smarrire lo slancio originario, e lasciate che Maria vi conduca verso un'adesione sempre più piena!

Cari religiosi, care religiose, care persone consacrate! Qualunque sia la missione affidatavi, qualunque servizio claustrale o apostolico stiate compiendo, conservate nel cuore il primato della vostra vita consacrata.

Sia essa a ravvivare la vostra fede. La vita consacrata vissuta nella fede, unisce strettamente a Dio, desta i carismi e conferisce una straordinaria fecondità al vostro servizio.

Ai seminaristi - Fatevi guidare da Maria ad "imparare" Gesù! FissateLo, lasciate che sia Lui a formarvi, per essere in grado domani, nel vostro ministero, di far vedere Lui a quanti vi avvicineranno.

Quando prenderete nelle vostre mani il Corpo eucaristico di Gesù, per cibare di Lui il Popolo di Dio, e quando assumerete le responsabilità per quella parte del corpo Mistico che vi verrà affidata, ricordate l'atteggiamento di stupore e di adorazione che caratterizzò la fede di Maria.

Come Lei nel suo responsabile, materno amore verso Gesù, conservò l'amore verginale colmo di stupore, così anche voi, inginocchiandovi liturgicamente al momento della consacrazione, conservate nel vostro animo la capacità di stupirvi e di adorare.

Sappiate riconoscere nel Popolo di Dio affidatovi i segni della presenza di Cristo. Siate attenti e sensibili ai segni di santità che Dio vi farà vedere tra i fedeli. Non temete per i doveri e le incognite del futuro! Non temete che vi manchino le parole o che vi imbattiate nel rifiuto! Il mondo e la Chiesa hanno bisogno di sacerdoti, di santi sacerdoti.

Benedetto XVI - Czestochowa, 26/5/2006



La voce del Papa DON CESARE GUALANDI

nel 120° anniversario della morte (1886 -16 dicembre - 2006).

La sera del 16 dicembre 1886, verso le ore 18, Don Cesare Gualandi si spegneva in Bologna, nella sede dell'Istituto Gualandi, all'età di 57 anni, tra il compianto di tutta la famiglia religiosa da poco costituita.

La malattia era stata lunga. Aveva dovuto ricorrere alle cure di bagni di Porretta all'inizio dell'estate 1886. Tornato a Bologna verso la metà d'agosto, si era trasferito poco dopo a Villa Marsigli, sede di campagna della famiglia e dell'Istituto, per l'aggravarsi del male. Non era uscito dalla sua cameretta se non per celebrare la S. Messa, quando le forze glielo avevano permesso. Soffriva di una dolorosa affezione gastrica, che fin dalla giovinezza aveva amareggiato la sua esistenza e impreziosita la sua corona di meriti, ma che poi si era rincrudita e gli procurava spasimi atroci.

Aveva presagito la sua fine, tanto che lo aveva precedentemente manifestato a Don Ferdinando Buoni, futuro successore dei Gualandi, e a Suor Orsola Mazzini, Superiora Generale della sezione femminile, accorsi al suo capezzale. L'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, scelta a protettrice dell'Opera e quindi giorno di particolare solennità per il piccolo gregge, quando al pranzo, uno dei confratelli si recò nella cameretta di Don Cesare per partecipare anche a lui il dolce che stava allietando la mensa dei suoi figli, venne trovato abbandonato sulla poltrona, fuori dei sensi. E' difficile immaginare la costernazione di tutti e l'allarme estesosi immediatamente nella comunità e presso gli altri Istituti di Roma e di Firenze.

Il buon Padre dopo rinvenne, ma la paralisi lo rese quasi immobile e tolse pure la parola a lui, che per trentasei anni aveva cercato di darla ai sordomuti. Non con lieve sforzo riuscì a manifestare il desiderio di ricevere i sacramenti e così gli venne amministrata la SS. Eucaristia in forma di viatico. Trascorse nella quasi immobilità e nell'impossibilità di parlare ben otto giorni.

La sera del 16 dicembre, si spegneva, in quella stessa cameretta, su quello stesso letto, ove sette anni prima, 18 dicembre 1879, si era addormentata nel Signore sua madre, da lui assistita e confortata.

Lo sgomento dei membri della congregazione appena nascente, lo sconforto di quanti lo stimavano e l'amavano, il dolore degli assistiti nei tre Istituti da poco fondati, il comune rimpianto sono più facili ad immaginare che a descrivere. Raffaele Vicari, un allievo di Don Cesare, così descrive la costernazione ed il dolore di tutti:

“Mi è estremamente caro accennare e raccontare, per ricordare ai posteri, tante memorie e vicende della vita e della morte di Don Cesare Gualandi nell'anniversario della sua dipartita. Io, suo allievo prediletto, ho ancora vivissimo il ricordo della sua vita operosa di educatore e della sua dolorosissima morte che in quei brevissimi giorni mise sossopra tutto l'Istituto per le ansietà e trepidazioni inenarrabili. Ai primi di dicembre del 1886 accusava un malessere, ma tutti cre-

UNA VIRGOLA CONTA POCO, ma se la togli dal posto giusto, può produrre guai

Ero in parrocchia davanti all'espositore delle riviste, riciclate per diffondere la buona stampa, e leggevo una pagina della rivista SACRO CUORE del santuario di Bologna.

Passa Tonino con sua moglie e lui mi fa: “Guarda che hai perso due virgole!”.

Guardo un attimo per terra e rispondo: “No! Non ho perso nulla!”.

Scambiamo due parole. Lui racconta: “Torniamo da un pellegrinaggio da Lourdes, abbiamo camminato tanto...”.

“Anch'io -rispondo-, torno da Vicenza...un pellegrinaggio verso i sordi”.

Dopo continuo a leggere ed ecco spunta questo pezzo sulla virgola ritrovata.

Un negoziante un giorno mise in vetrina questo cartello:
“Si vendono impermeabili per bambini di gomma”.

Le mamme passavano e pensavano: “che stranezza, bambini di gomma. Io non ne ho ma, se anche ne avessi, perché dovrei comprargli un impermeabile?”.

Bastava mettere la virgola al posto giusto, dopo la parola “bambini”, oppure spostare le parole: “Si vendono impermeabili di gomma per bambini”.

La storia dice che la virgola, proprio perché piccola, salvò la vita a un condannato a morte.

Questi chiese la grazia al re.

Il ministro scrisse un appunto per il sovrano: “Grazia impossibile, fucilarlo”.

Il re spostò la virgola: “Grazia, impossibile fucilarlo”.

Era un re di gran cuore e apprezzava le virgole!

Stia attento anche tu alle piccole cose!

VIA DON G. GUALANDI Fondatore Piccola Missione Sordomuti

Il 3 agosto 2006 a **Margherita di Savoia**, in provincia di Foggia, è stata dedicata una via al nostro Fondatore Don Giuseppe Gualandi.

All'inaugurazione hanno presenziato il Sindaco e il Vicesindaco, il comandante della polizia municipale, una rappresentanza del consiglio comunale, due parroci (don Mauro e don Emanuele), concittadini e fedeli.

Per la PMS era presente il superiore generale P. Savino Castiglione, margheritano doc., che ha impartito la sua benedizione.

L'HESSERE

Risposte al mondo della disabilità

E' nata: *l'Hessere*, che si definisce "Una nuova rivista per navigare nel pianeta handicap con tutti i suoi personaggi".

"Nasce dalla consapevolezza che, pur essendo moltissime e diverse le risorse disponibili sul territorio nazionale, non sempre tali risorse sono conosciute, né sono organizzate sistematicamente. Nonostante i molti centri di documentazione, generalmente settoriali, persiste nelle famiglie e nella scuola una diffusa disinformazione..."

La rivista *l'Hessere* vuole proporsi come "ricerca e riporto", offrendo un servizio di informazione con rubriche per la legislazione, per i non vedenti, per i non udenti, per gli handicaps psicofisici, per l'area psicologica... Tratta dei rapporti tra scuola e famiglia e tra insegnanti specializzati e docenti curricolari; non manca una sezione su religione e disabilità.

Per ogni argomento offre la voce Notizie utili, oltre a bibliografia e sitografia.

Al primo numero hanno collaborato Angela Carlino Bandinelli, Salvatore Nocera, Nicola Striano, Sabina Manes, Giulio Nardone, Stefano Toschi, Don Antonio Civello...

È pubblicata dalla

Fondazione Maria Di Nazareth ONLUS.

Direzione e Redazione presso

Chiesa S. Pietro Apostolo, Corso Butera, 253

90011 BAGHERIA (PA);

telefax 091901069;

E-mail comibe@tiscali.it;

www.compagniadimisericordia.org.

SEMINARIO FORMATIVO NAZIONALE PER LA CATECHESI DEI DISABILI

Si è svolto a Roma dal 17 al 19 marzo 2006 sul tema *Testimoni di Gesù risorto verso il Convegno ecclesiale di Verona con i disabili*.

I relativi Atti occupano l'intero fascicolo del *Notiziario dell'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI*;

Anno XXV, n.3, Maggio 2006

Al seminario aveva preso parte un folto gruppo di persone sorde da tutta Italia e Maria Domenica Russo aveva presentato una sua testimonianza

(Vivere la disabilità nella vita coniugale).

L'intervento, elaborato con l'aiuto di P. Vincenzo Di Blasio, si è concluso con un accurato appello perchè i sordi non continuino ad essere dimenticati da troppe chiese locali:

"Dateci una mano, e se possibile anche due: sarebbero queste le vere mani di Dio per noi. Speriamo che il nostro grido di aiuto arrivi fino al Convegno di Verona".

ma era tanto sofferente e aveva il viso assai pallido che ci dava un triste presentimento di non più vederlo. Infatti pochi giorni dopo l'amato padre giaceva paralizzato sul letto della sua camera senza favella e si esprimeva con la mimica e con l'alfabeto manuale per ciò che voleva dire. Questa notizia si diffuse fulminea fra noi suscitando un profondo dolore.

Tutti pregavamo e ci comunicavamo, innalzando a Dio preci fervidissime, perchè Dio ce lo risparmiasse e ce lo conservasse ancora per molti anni a nostro bene. Ogni mattina, appena alzati, andavamo pian piano a sentire se migliorava e ogni sera sul calar del sole recitavamo il rosario per la sua guarigione e per noi tutti suoi figli di redenzione le notti trascorrevano insonni. Durante questi tre giorni e tre notti di lotta tra la vita e la morte l'amato padre aveva la mente lucidissima e presago della sua fine imminente ci sorrideva e ci benediceva. Sapere di perderlo per sempre era uno strazio per tutti. Il tuo fratello Mons. Giuseppe così desolato lo assisteva e lo confortava continuamente e successivamente, maestri, assistenti ed allievi tutti e suore, fra cui Suor Orsola Mezzini e suor Cevenini, non mancavano al suo capezzale. Io pure più volte fui al

Per ricordare Don Cesare

A 120 anni dalla morte Don Cesare è stato ricordato con un articolo dell'Osservatore Romano in data 5 gennaio 2006 per "L'instancabile opera di promozione umana" come apostolo dei Sordomuti. Egli, a fianco del fratello, il venerabile Giuseppe Gualandi, "portò avanti un programma in perfetta sintonia col richiamo evangelico della salvezza delle anime.

A lui guardano ancora con ammirazione, con rispetto e devozione i suoi figli spirituali (Religiosi e Reli-giose della Piccola Missione), che ne studiano gli scritti, ne rilevano i profondi ideali spirituali e sociali".

suo letto a tenergli compagnia, perchè, come suo allievo in cinque anni sotto la sua direzione della scuola, mi voleva tanto bene. Sue ultime parole di esortazione per me (perchè da un anno facevo già il maestro) furono che io mi fossi dedicato per sempre all'istruzione dei miei simili di sventura, augurandomi un lieto e meritorio avvenire davanti a Dio. Io a questa santa esortazione di apostolo e di un padre morente annuii in presenza di Mons. Giuseppe, che pure sentiva bisogno della mia umile opera, e come pegno della mia promessa fui benedetto dal santo morente. Fino ad oggi ho mantenuto il giuramento fatto a Dio per i miei fratelli di sventura, sacrificando tutta la mia esistenza più bella."

Arriva il fatale giorno 16 dicembre, l'Istituto piomba nel lutto! L'adorato nostro padre non c'è più! E' volato nel cielo a godersi il premio eterno nella visione di Dio e fra la schiera eletta dei grandi Benefattori dell'umanità sofferente!

La Chiesa parrocchiale di S. Caterina di Saragozza addobbata a lutto era piena di gente commossa e riverente. Alla S. Messa di requiem, oltre gli alunni ed alunne col rispettivo personale, figuravano da una parte parenti ed ammiratori e dall'altra un numeroso stuolo di ex alunni per riconoscenza al loro grande maestro.

Sono trascorsi centoventi anni da quella data dolorosa. I figli, per la ricorrenza, si raccolgono attorno al loro padre nell'intento di ricordare la figura del missionario, del fondatore, del maestro, del trascinateur d'anime e col proposito di rinnovare il loro

impegno nell'attuazione generosa dell'esempio e del programma lasciati loro in eredità. Per questo, in occasione del centovesimo anniversario della sua morte, si vuole che sia apprezzato ancora il messaggio di carità, che lanciò il Maestro Divino nella lontana terra di Palestina quando proprio sul sordo versò lagrime di compassione.



IL SERVO DI DIO VENERABILE GIUSEPPE GUALANDI

ABBIAMO RICEVUTO

Curia Generalizia
dei Padri Gualandiani
Via Nicolò Tommaseo, 6
00152 - Roma

Roma 10.07.2006

Carissimi fratelli,

**PREGHIERA
ALLA SS. TRINITA'**
*Per impetrare grazie per
l'intercessione del Venerabile*

O Dio onnipotente ed eterno,
Tu, per mezzo del tuo Divin
Figlio, insegnasti agli uomini il
valore del comandamento nuovo
della carità verso il prossimo e
suscitasti nella tua Chiesa un
valido esempio della pratica di
questa virtù nel Servo di Dio
Venerabile

GIUSEPPE GUALANDI,
apostolo dei sordomuti. Per in-
tercessione del Cuore Imma-
colato di Maria, nostra tenera
Madre, accendi in tutti lo stesso
ardore di carità verso di te e
verso il prossimo, specialmente
verso i sofferenti, e concedici la
grazia che ora ti chiediamo...
A tua gloria e a esaltazione qui
in terra del tuo Servo. Amen.

Gloria al Padre...

*Dio e verso le persone, specialmente quelle più in difficoltà come i sordi, a
cui il Gualandi ha dedicato l'intera sua vita.*

Auguri per il tuo cammino verso il sacerdozio e verso le vette della santità.

mi chiamo Luca Dibitonto e sono un giovane
seminarista della diocesi suburbicaria di Porto
e Santa Rufina (Roma).

Fin da bambino vado leggendo le vite dei
santi e ancor oggi vado in cerca dei nostri
fratelli del cielo per crescere nella fede e
nutrire la mia spiritualità con il loro esempio.
Sono venuto a conoscenza della figura di Don
Giuseppe Gualandi che mi è parso grande e
indefettibile nella fede.

Volevo chiedervi se potete farmi dono di una
sua biografia e di qualche altro suo scritto che
mi possa aiutare a crescere nella mia
spiritualità e nella mia vocazione.

Ringraziandovi fin d'ora per tutto ciò che
potreste donarmi vi saluto in Cristo e vi
chiedo altresì le vostre preghiere per la mia
via verso il sacerdozio.

Luca Dibitonto

*RENDIAMO GRAZIE al Signore per la tua
vocazione al sacerdozio e per il tuo desiderio
di crescere nella spiritualità.*

*Le pubblicazioni che ti abbiamo inviato ti
siano di aiuto per crescere nell'amore verso*

X ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI P. GIUSEPPE SELLERI

A *Giulianova il 20 agosto* sono stati ricordati i sacerdoti che ivi hanno
lavorato per i sordi. L'incontro era stato spostato da Torricella Sicura,
paese d'origine di **Padre Antonio Profico**, nella cittadina adriatica per
celebrare anche il X anniversario della morte dell'ex direttore **P. Giuseppe
Selleri** e gli altri sacerdoti che nell'ex Istituto Gualandi hanno svolto la
loro missione sacerdotale e di educatori.

Lasciando le affollate spiagge numerosi ex alunni, ma non solo, sono
arrivati fin dalla prima mattinata per incontrarsi con i sacerdoti e le suore
della Piccola Missione per i Sordomuti e con i vecchi compagni di scuola.

Dopo il tempo destinato all'accoglienza e alle confessioni, nel salone si
è svolto un momento celebrativo animato da testimonianze dirette e
interventi.

Seguiva la santa Messa celebrata da P. Vincenzo Di Blasio e animata dei
soci del locale Movimento Apostolico Sordi.

Momento di fraternità è stato anche il pranzo a Villa Immacolata con
sorpresa finale per il compleanno di Fabio Sbrascini, presidente del Mas
delle Marche. Con tanto di torta e spumante.

Il pomeriggio ha dato modo di scambiarsi idee ed esperienze nell'ampio
salone delle suore della Piccola Missione. Al centro delle discussioni
soprattutto la creazione di un linguaggio dei segni del settore religioso e
liturgico (LISER) e l'organizzazione della Giornata Mondiale dei Sordi
per il 24 settembre.

E' MORTO CESARE MAGAROTTO

Il suo trapasso è avvenuto
il 24 agosto scorso e i fu-
nerali si sono svolti in for-
ma privata.

Direttore Generale e Se-
gretario Nazionale del-
l'ENS, è annoverato tra i
fondatori della Federa-
zione Mondiale dei Sordi.

Il 27 settembre è stato
commemorato con una
Conferenza al Centro Con-
gressi di Montecitorio.

Sono usciti gli ATTI

**del 51° Corso Nazionale di Studio dell'AIES
"San Pellegrino 2005".**

In 190 pagine riporta tutto il materiale prodotto
dal 25 al 30 agosto 2005.

Il tema, trattato da illustri studiosi, è
*"Disabilità uditiva e scuola nella società
globalizzata. Dai bisogni alle strategie di intervento:
la formazione degli operatori".*

Offre un sicuro aggiornamento per tutti coloro
che si occupano dei sordi.

Per richieste:

AIES, via T. Pendola, 1 - 53100 SIENA
Telefax 0577 47048 /e-mail: aies@aies.it

WORKSHOP A MONTEPIANO “LE MANI...DI DIO”

Un gruppo scelto di 23 persone, sorde e udenti, impegnate nel ministero pastorale con i Sordi, ha lavorato intensamente nei giorni 1-3 luglio scorso con l'intento di arrivare ad una prima raccolta articolata di parole, collegate alla sacra scrittura e alla religione e tradotte nella Lingua Italiana dei segni Religiosi (LISER).

Organizzato e guidato da Padre Savino Castiglione, superiore generale della Piccola Missione per i Sordomuti, il seminario ha avuto il merito di indi-viduare i segni più appropriati per esprimere in modo immediato e facilmente comprensibile 161 termini più frequentemente usati nell'insegnamento religioso e nella liturgia.

Raggiungere l'uniformità nei segni utilizzati è un traguardo verso il quale si avanza con determinazione con ulteriori ricerche e incontri fra esperti del settore spirituale.

Fra i partecipanti, provenienti da 15 città di 10 regioni italiane, c'erano anche esperti in ASL (American Sign Language) e nel linguaggio dei segni utilizzati in altri Paesi.

AGGIORNAMENTO PASTORALE PER I RELIGIOSI DELLA PMS A MONTEPIANO

Nei giorni 6-7 luglio a Badia di Montepiano Mons. Guerino Di Tora, Presidente della Caritas di Roma, ha tenuto per i Religiosi della Piccola Missione un corso di aggiornamento sull'attività della Carità e le nuove povertà.

Ha richiamato l'origine della Caritas, cioè l'amore cristiano come virtù teologale donata nel Battesimo insieme alla fede e alla speranza, con riferimento all'enciclica del Papa Benedetto XVI “Deus Caritas est”.

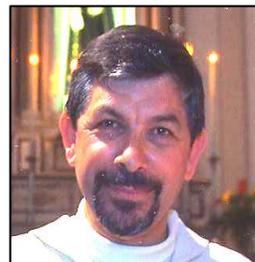
Nel concreto ha richiamato i testi evangelici, nei quali viene annunciato che Gesù si identifica con chi è nel bisogno, sempre e dovunque: “l'avete fatto a me” (Mt 25).

Ha parlato del volontariato, che ha la sua caratterizzazione identificativa nella gratuità: senza alcun interesse e senza alcuna attesa di ritorno.

Secondo le stime attuali nei Paesi Europei la soglia di povertà è valutata sugli 850 euro mensili.

“Le congregazioni religiose nascono generalmente dall'attenzione a un disagio -ha affermato- Oggi il disagio riguarda la gioventù (18-28 anni) priva di ideali, che genera il barbonismo giovanile; la fragilità della famiglia; l'educazione alla pace e al rispetto della natura”.

Come richiamo conclusivo ha illustrato il concetto della teologia della prossimità con riferimento al comportamento di Gesù con i due discepoli sulla via di Emmaus.



P. Savino C.

DAL PADRE GENERALE

Carissimi Confratelli,

lasciata alle spalle la parentesi estiva, siamo tornati alle nostre comunità. Un altro anno lavorativo ci attende, nelle nostre comunità, all'interno delle quali non sempre la vita di relazione è idilliaca.

Però, ciò di cui ognuno di noi ha bisogno e ciò che più importa è una comunità felice, dove ciascuno di noi ha il dovere di fare tutto quello che è nelle sue mani per creare un ambiente di pace e armonia. Spesso lasciamo che i malintesi ci allontanino dalle persone a cui vogliamo bene. Molte volte lasciamo che sia l'orgoglio e prevalere sui sentimenti, permettendo che piccoli incidenti rovinino una grande amicizia.

Questo messaggio che ho ricevuto via e-mail, può aiutarci ad avviare una riflessione in questo senso.

Due fratelli, che vissero insieme d'amore e d'accordo, per molti anni, vivevano vicini in cascine separate. Ma un giorno scoppiò una lite e questo fu il primo problema serio dopo tantissimi anni, in cui avevano coltivato insieme la terra, condividendo beni, raccolti e attrezzi di lavoro. Tutto ciò cominciò con un piccolo malinteso e crebbe, fino a che scoppiò un diverbio con uno scambio di parole amare a cui seguirono settimane di silenzio.

Un giorno qualcuno bussò alla porta di Luigi, il fratello maggiore. Era uno con attrezzi da falegname che cercava lavoro. “Ho un lavoro per lei. Guardi là, dall'altra parte del torrente, in quella fattoria vive il mio vicino. Beh, è mio fratello minore. Fino alla settimana scorsa c'era una splendida prateria tra noi, ma lui ha deviato il letto del torrente perchè ci separasse. Deve aver fatto questo per farmi andare su tutte le furie, ma gliene farò una anch'io. Vede quella catasta di tavole e pali vicino alla stalla? Ebbene voglio che lei costruisca una staccionata di due metri, perchè non voglio più vederlo”.

Il falegname rispose: “Mi sembra di capire la situazione”.

Luigi se ne andò tutto il giorno per fare le spese in città lasciando che il falegname si mettesse all'opera. Verso sera, al suo ritorno, vide che il falegname aveva appena finito il suo lavoro. Luigi a bocca aperta, non poteva credere ai suoi occhi. Non c'era alcun steccato di due metri. Invece c'era un ponte che univa le due fattorie sopra il torrente.

In quel momento, il vicino, suo fratello minore, venne dalla fattoria e abbracciando Luigi disse: “Sei un vero fratello. Sei un tipo in gamba. Dopo tutto quello che ti ho fatto e detto, hai costruito questo bellissimo ponte”.

E così i due fratelli stavano facendo la pace, quando videro il falegname che stava raccogliendo i suoi arnesi.



A RIMINI UN SORDO “CROCIFISSO” PER SCHERNO

Lo hanno legato mani e piedi alla grande croce all'ingresso del paese. E con i videofonini immortalavano il triste episodio. Il fatto è ancora più grave perché la vittima è un disabile. E' accaduto a Mondaino, dell'entro-terra riminese finora conosciuto solo per i suoi festival estivi.

La scena si è svolta sotto gli occhi indifferenti degli avventori del bar, prima che intervenisse una pattuglia di passaggio dei carabinieri e il padre riportasse a casa il figlio.

“Una doppia offesa: al simbolo religioso e a un debole”, commenta il parroco, don Giorgio Budellini.

Il giovane disabile, conosciuto da tutti in paese, spesso frequenta il gruppo: Ma questa “bravata” è andata ben al di là degli scherzi tra amici. Secondo i ragazzi della compagnia la vittima era con-senziente, ma i militari hanno comunque denunciato due ragazzi di 25 anni (con loro altri giovani, tra i quali una ragazza) per lesioni personali e vilipendio al simbolo religioso.

I genitori del ragazzo sordomuto invece non hanno sporto denuncia, perdonando i “bulli” nonostante l'enormità del gesto... -*AVVENIRE 15 giugno 2006-*

*“La comunicazione è via
alla comunione”*

E. Mounier

L'INCONTRO ACIS A PALLANZA

Sul Lago Maggiore dal 1° al 7 agosto 2006 presso Villa Immacolata di Pallanza si è svolto l'incontro annuale di spiritualità e turismo, organizzato dall'Azione cattolica Italiana Sordi -ACIS- di Torino.

Cinquanta i partecipanti provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio, Emilia Romagna. Una settimana di continua gioia nell'amicizia e nella fraternità.

Tema di studio: il Credo degli Apostoli nei suoi dodici articoli. Conferenziere molto apprezzato il rev.do Padre Vincenzo Di Blasio, che è riuscito a interessare al massimo i presenti con sei relazioni seguite con grande interesse e attenzione.

Lodi, Santa Messa con omelia, vespri e preghiere serali hanno formato l'atmosfera di serenità, di pace e di gioia, condivise da tutti.

Nei pomeriggi gite culturali alle località più belle del Verbano: Stresa, Isola Bella, Eremo di Santa Caterina, Laveno. Una giornata è stata dedicata alla gita pellegrinaggio alla Madonna del Sasso di Locarno, in Svizzera, con sosta a Cannobio. Le serate sono state rallegrate con giochi, esibizioni e lotterie gratuite. Un plauso agli organizzatori per la formula sempre gradita ed efficace per il corpo e per lo spirito.

P. Antonio Loreti

Filippo non dimenticherà più quella scena: in quella madre ha visto la disperazione di tutti i bambini che non riescono a comunicare, a farsi capire. E prega il Signore perché gli faccia capire che cosa può fare per aiutare i bambini sordomuti e i loro genitori.

Così, il desiderio del giovane Filippo di occuparsi dei bambini sordomuti diventa sempre più forte e impegnativo, fino alla totale consacrazione della sua vita all'istruzione ed evangelizzazione dei sordomuti.

Perché la sua opera continui nel tempo fonda una congregazione religiosa: le Suore Salesiane dei Sacri Cuori, che oggi hanno raggiunto Paesi lontani, quali Brasile, Paraguay, Ruanda, Moldavia. A portare la parola e il Vangelo ai sordi...e non solo a loro.

UNA PAGINA DI STORIA DA APPROFONDIRE

Dopo l'incontro con il piccolo sordomuto lo Smaldone entrò in contatto con l'opera avviata in Napoli da Don Luigi Aiello e proseguita dal Padre Lorenzo Apicella. Comunque ve lo troviamo in maniera stabile fin dal 1868. Celo conferma lo stesso Apicella in una sua dichiarazione del 14 agosto 1871, in cui si legge: “Attesto io qui sottoscritto come il Signor Diacono D. Filippo Smaldone frequenta da due anni questa Casa in qualità di istruttore della Classe dei bambini con diligenza, premura ed impegno grandissimo, ha grande attitudine a quest'opera ed edifica tutti con la sua condotta”.

Nel settembre del 1873 troviamo lo Smaldone nella nuova sede della Pia Casa in Santa Maria dei Monti ai Ponti Rossi.

Questo però è un periodo oscuro (si parlava di disordine generale e guasto morale) dell'Opera per i Sordomuti, che vede in azione i Frati Bigi del Beato Ludovico da Casoria.

Il Cardinale Riario Sforza pensò allora di rimettere ordine “con la sola provvidenza di affidare la Direzione al rev. don Cesare Gualandi...”. L'arcivescovo, che era da tempo in contatto con i Fratelli Gualandi di Bologna, offrì a don Cesare uno stabile a Casoria per aprirvi un centro per la formazione dei maestri dei sordomuti per il Meridione.

Don Cesare accettò e nel novembre del 1872 mandò a Napoli don Cesare Lollini con un sordomuto assistente per avviare il centro. Pareva cosa fatta, senonché dopo alcuni mesi il Lollini rinunciò all'impresa tornandosene a Bologna, con gran dispiacere del cardinale.

Non si seppe mai bene il perché. Si pensa però all'inopportuna intrusione del Padre Ludovico da Casoria che faceva del tutto per attirare a sé il gruppetto di 16 preti che si erano orientati verso l'istituto bolognese. (*V. Di Blasio*)

PICCOLE TAPPE DI UNA GRANDE STORIA

27 luglio 1848 - Filippo Smaldone nasce a Napoli da genitori profondamente cristiani.

1863-1866 - Frequenta il seminario e si dedica alla catechesi e alle opere di carità a favore dei più poveri e bisognosi.

1867-70 - Nella Chiesa di Santa Caterina in Foro Magno, incontra una mamma desolata con in braccio il bambino sordo e muto che piange. Nasce la sua speciale vocazione. Il suo interesse per i piccoli sordomuti s'intensifica. Impegna per essi mente e cuore nel suo apostolato di maestro di catechismo, presso la Pia Casa dei Sordomuti di Napoli.

27 settembre 1871- E' ordinato sacerdote.

Settembre 1880 - A Milano partecipa al primo Congresso Internazionale degli Educatori dei Sordomuti.

1882 - Viene nominato direttore spirituale dell'Istituto "Apicella" per Sordomuti di Molfetta (BA).

1885 - Con tre novizie va a Lecce per aprire una Casa per i sordomuti.

25 marzo 1885 - Fonda la congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori.

1885 - 1923 - A Lecce, affrontando difficoltà di ogni genere, si dedica con grande amore e fede all'educazione umana e cristiana dei sordomuti e alla guida della sua famiglia religiosa.

Nel settembre del 1907 - È all'Ist. Gualandi di Bologna per il Terzo Congresso Naz. degli educatori dei sordomuti.

4 giugno 1923 - Torna alla Casa del Padre.

12 maggio 1996 - Don F. Smaldone è proclamato beato dal Papa Giovanni Paolo II.

15 ottobre 2006 - È dichiarato santo da Benedetto XVI in Piazza S. Pietro, a Roma.

L'INCONTRO DI DON FILIPPO CON IL PICCOLO SORDOMUTO

Un giorno, era forse il 1867, il giovane Filippo, mentre stava insegnando il catechismo a un gruppo di bambini nella chiesa di Santa Caterina a Napoli, sente il pianto disperato di un bambino.

Guarda in fondo alla chiesa, e vede una povera madre con il suo bambino che piange e si dimena. Filippo si avvicina, cerca di calmare il bimbo, lo accarezza e gli offre una

caramella. Ma il bambino inconsolabile continua a piangere.

Chiede allora alla madre. "Ma cos'ha? Cosa vuole?"

La madre angosciata risponde: "Non so cos'ha, non so cosa vuole, perché non sente, non parla: è sordomuto!". E scappa via piangendo.



FILIPPINE

La casa di formazione Cesare Gualandi della Piccola Missione in **Cebu City** ha vissuto giornate gioiose per la professione perpetua del confratello **Libarnes Dennis** (28 maggio), poi (il 4 luglio) per la prima professione di **Helrie Paduga** e per l'inizio del noviziato di **Fratel Jomar** e **Fratel Roland**. In comunità troviamo ancora **Padre Raul Ragay**, superiore locale, **Fratel Antonio Rodrigo** vice e un postulante. Fratel Dennis coordina le attività per le adozioni a distanza e gli interventi formativi nelle diverse scuole per i Sordi.

La vita si svolge secondo le direttive della Ratio formationis: preghiera, servizio vicendevole, gratitudine per la vocazione, gioia e donazione. L'incontro costante con i 60 bambini sordi della **Gualandi School for Hearing Impaired** richiama alle finalità proprie della PMS. Nei giorni festivi hanno l'incontro con i sordi adulti per la Santa Messa.

BRASILE

Con grande piacere abbiamo appreso che **P. Sergio Damasceno** ha conseguito il dottorato in scienze della formazione presso l'Università di S. Paulo. A lui le nostre più sentite felicitazioni: E' così pronto per interventi qualificati ad alto livello anche nel campo della disabilità uditiva. Con lui, nella città di **Campinas** lavora **Padre Nirceu Keri**, il cui ministero pastorale tra i sordi è tanto apprezzato e desiderato.

A **Londrina** la comunità è formata dal superiore **P. João Andrade**, dal vice **P. Carlos Adão**, collaboratore nella parrocchia di Nostra Signora di Lourdes e confessore nella Cattedrale, da **Padre Delci**, impegnato nell'insegnamento all'ILES e come interprete, dal giovane religioso **Antonio Alves** e da un postulante.

Siamo vicini a tutti i confratelli delle Filippine e del Brasile che seguiamo con affetto fraterno e con la preghiera.

Congratulazioni e benedizioni celesti.

PROFESSIONI PERPETUE NELLA PICCOLA MISSIONE

La Piccola Missione ha vissuto con grande gioia il 14 luglio 2006: i confratelli **Salvator Walire Kasereka** e **Peter Miles Sollesta** hanno emesso la Professione Perpetua dei voti religiosi durante una solenne concelebrazione nella chiesa parrocchiale di Montepiano (PO).

Il rito della professione, accuratamente preparato, ha destato vive emozioni in tutti i presenti. Celebrante principale il rev.do **Padre Luciano Beccari** nel 60° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Hanno concelebrato i Confratelli presenti a Badia con il **Superiore Generale P. Savino Castiglione**.

Tutti hanno festeggiato Padre Luciano e i due giovani professi al ricevimento nella sala della parrocchia e ancor più durante il pranzo comunitario. La gioia comune si è manifestata con canti, poesie e posters decorativi nella serenità di un giorno memorabile.

Hanno allietato la giornata con la loro presenza la Superiora Generale delle Suore della PMS **Madre Gabriella Ferri**, il presidente della Fondazione Gualandi **Avv. Gilberto Gualandi**, amici da Bologna e da Firenze.

In serata c'è stato un momento di condivisione con gli *amici di Badia*.

RIUNITI A MONTEPIANO GLI ORGANIZZATORI DELLA SESTA CONFERENZA ASIATICA

Dal 13 al 18 luglio, ospiti della Piccola Missione, a Montepiano (PO) si sono incontrati gli organizzatori della prossima Sesta Conferenza per la Pastorale dei Sordi del Sud-Est Asiatico.

Vi hanno preso parte tre operatori pastorali, Agnes Peter, Jennifer NG, Mario Peter, provenienti da Kuala Lumpur.

Guidati da Father Harry Stocks, proveniente dal Canada, ma per tanti anni già missionario dei sordi in Asia, essi hanno steso una programmazione di massima dell'incontro che si terrà nel Sabah (Malesia) nel 2009.

La pastorale delle persone sorde in Asia incontra gravi difficoltà a causa della proliferazione delle lingue, delle tradizioni e delle religioni.

Problemi e sfide che gli operatori sono pronti ad affrontare con il solito entusiasmo che li distingue.

NOTIZIE INTERNAZIONALI

LE FIGLIE DELLA PROVVIDENZA PER LE SORDOMUTE IN SRI LANKA

Il **Progetto Araliya** darà modo di studiare e imparare un lavoro ai bimbi sordomuti delle suore Figlie della Provvidenza (di Modena). La nota rivista *Famiglia Cristiana*, nel numero 25 del 18 giugno 2006, ha dato ampio rilievo all'inaugurazione della **scuola di Kochchikade** a 30 chilometri a nord di Colombo, la capitale dello Sri Lanka.

Il progetto e quindi il centro scolastico sono stati realizzati grazie all'impegno della Onlus **Rock no War** (sito: www.rocknowar.it) e ai contributi di tante persone di buona volontà e in modo speciale del complesso musicale i **Pooh**, che non hanno voluto mancare all'appuntamento.

Alla scuola non andranno solo i sordomuti, ma pure i bambini poveri; però la scuola è stata voluta soprattutto per chi non sente e non parla: questo è il **carisma delle Figlie della Provvidenza**, così necessario in una società "che non li accetta perché non hanno voce".

Da anni le suore fanno scuola a questi bambini, ora avranno finalmente spazi adeguati e belli per loro. La Cooperativa Araliya dà lavoro a 40 mamme, che confezionano deliziosi fiori artificiali, spediti in Italia per fare bomboniere e vendute dalle botteghe del commercio equo e solidale.

“Abbassate il volume dell’iPod” Generazione mp3 a rischio udito

A lanciare l'allarme è Vivienne Michael, capo esecutivo della Deafness Research (l'associazione britannica per la ricerca contro la sordità). Che - sfidando l'aura *trendy* del gadget del momento, ovvero il lettore mp3- ha condotto un'indagine sugli effetti che l'ascolto di musica con le cuffiette può avere sui giovani (i più voraci divoratori di musica -specie quella scaricata gratuitamente su Internet, già pronta da riversare in quegli aggeggini grandi come una carta di credito e capaci di contenere centinaia di vecchi cd).

Quel che è emerso -dopo un'analisi approfondita su mille mp3 dipendenti - è che il rischio di sordità non è indifferente. I motivi sono semplici: ben il 14 per cento dei giovani intervistati, tra i 16 e i 34 anni, usa il lettore Mp3 per quattro ore al giorno. E uno su tre comincia già a percepire il fastidioso ronzio alle orecchie che ogni spettatore di concerti conosce, e che è un segno di problemi di udito.

A complicare la situazione giunge il fatto che il 28% degli intervistati ha dichiarato di frequentare -almeno una volta la settimana- pub o discoteche dove la musica è altissima. Se si calcola che quasi un ragazzo su due non è affatto consapevole del rischio che sta correndo, il passaggio da iPod ad Amplifon potrebbe giungere , per molti giovani, molto prima di quanto possano sospettare.

La Deafness Research è anche riuscita a quantificare il “molto prima”: questi ragazzi avranno problemi di udito o sordità con 30 anni di anticipo rispetto alla generazione precedente, quella dei loro genitori.

I rimedi? La regola della Deafness Research è quella del 60-60: mai ascoltare musica a un volume superiore al 60% del massimo possibile, e mai per più di 60 minuti per volta. In altre parole (le donne lo sanno, ricordate?) si tratta dei vecchi consigli della mamma: volume più basso e, soprattutto, “non stare sempre con quelle cuffie nelle orecchie”. (ANSA)

SASSARI

LE FIGLIE DELLA CARITÀ HANNO LASCIATO L'ISTITUTO

Dal 1927 le Suore Vincenziane hanno prestato la loro opera nell'Istituto Sordomuti di via Rolando. Ora hanno ricevuto l'ordine di lasciare tutto.

“Ci sono state poche vocazioni. È una tendenza in atto da tantissimo tempo e che non accenna ad arrestarsi. Le esigenze di missione da altre parti, non tanto a Sassari ma nel resto dell'isola, impongono questa scelta”, hanno detto le responsabili delle Figlie della Carità.